



Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

OGGETTO: APPROVAZIONE LINEE GENERALI PER L'INDIRIZZO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA DEL CNEL NELL'ANNO 2023

IL PRESIDENTE

VISTI:

- l'art. 99 della Costituzione;
- la legge 30 dicembre 1986, n. 936 recante norme sul Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro;
- il d.lgs. 30 marzo 2001, n.165 e s.m.i., recante norme sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche ed in particolare, l'art. 14, comma 1, a norma del quale l'organo di vertice dell'amministrazione emana annualmente la direttiva generale per l'azione amministrativa, l'articolo 15, comma 5, secondo cui le competenze attribuite all'organo di governo sono intestate, per il CNEL, al suo Presidente, nonché gli articoli 16 e 70, comma 4;
- il Regolamento per la gestione finanziaria del CNEL, approvato dall'Assemblea del 14 luglio 1999, emanato con D.P.R. 17 agosto 1999, n. 440 e in particolare l'articolo 17, comma 1;
- il Regolamento degli Organi, dell'Organizzazione e delle procedure del CNEL approvato nell'Assemblea del 17 luglio 2019 (G.U.R.I. n.188/2019) e da ultimo modificato con delibera dell'11 maggio 2023 ed in particolare l'art. 12;
- il D.P.R. del 21 aprile 2023 con cui è stato nominato il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro;
- la deliberazione con cui l'Assemblea ha provveduto all'approvazione del bilancio di previsione del CNEL per l'esercizio finanziario 2023;

CONSIDERATO che l'articolazione del bilancio di previsione della gestione finanziaria del CNEL individua l'unico centro di responsabilità amministrativa nel Segretario generale, vertice dell'organizzazione amministrativa, e che il medesimo Segretario generale si avvale, per la complessiva gestione, della Direzione generale, ai sensi dell'art. 30, comma 1, lettera a) del citato Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure del CNEL;

RICHIAMATE la deliberazione n. 1/DEL, delle Sezioni riunite in sede deliberante della Corte dei conti che, con il richiamo della consolidata giurisprudenza costituzionale afferma che gli Organi di rilevanza costituzionale *"non sono inseriti nell'apparato dello Stato-governo, quindi non fanno capo allo Stato -amministrazione bensì direttamente allo Stato-comunità (o allo Stato-ordinamento), in posizione costituzionale di separatezza rispetto alle Amministrazioni dello Stato di talché in sede di disciplina legislativa dei rispettivi assetti sono stati da sempre loro riconosciuti ampi margini di autorganizzazione sconosciuti al plesso ordinario della Pubblica Amministrazione. La loro diretta previsione in Costituzione sottintende il pregio costituzionale delle funzioni agli stessi affidate"* nonché la deliberazione 26 febbraio 2019, n. 2/ssrrco/qmig, resa dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti per l'esame e la pronuncia su questione di competenza e di massima di particolare rilevanza che, con riferimento a tutti gli Organi di rilevanza costituzionale, afferma emergere *"una posizione differenziata rispetto alla generalità delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 di tutti gli Organi; posizione differenziata da cui consegue, anche per il CNEL, l'obbligo di adeguare il proprio ordinamento ai (soli) principi di cui al titolo I del decreto legislativo n. 165/2001 e la non applicabilità del modello del controllo in termini di efficienza gestionale ex art. 3, comma 4, della legge n. 20/1994, che ad esse fa diretto espresso riferimento"*;

RITENUTO necessario procedere all'approvazione delle linee generali per l'indirizzo dell'azione amministrativa del CNEL per l'anno in corso, demandando al Segretario Generale la conseguente definizione degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi per l'attuazione del programma di attività del CNEL relativa al periodo in esame;

EVIDENZIATO che, in considerazione dell'imminente insediamento della XI Consiliatura, all'atto dell'approvazione da parte dell'Assemblea del programma di mandato di cui all'articolo 12 del Regolamento, le linee in oggetto potranno essere sottoposte ad ogni opportuna ed eventuale integrazione;

DETERMINA

di adottare le linee generali per l'indirizzo dell'azione amministrativa del CNEL nell'anno 2023, che allegate al presente provvedimento sotto la lettera "A" ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

IL PRESIDENTE
Prof. Renato Brunetta

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke, is written over the printed name of the President.



Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

ALLEGATO "A"

LINEE GENERALI PER L'INDIRIZZO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO PER L'ANNO 2023

PREMESSA

Le presenti linee generali vengono adottate in prossimità dell'insediamento della XI Consiliatura del CNEL, in ragione degli adempimenti normativi e della relativa tempistica prevista.

E' pertanto espressa intenzione del Presidente procedere ad una loro eventuale e opportuna revisione ed integrazione in coerenza con i contenuti del programma dell'attività di cui all'articolo 12 del vigente "Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure", che costituisce a tutti gli effetti la sede di identificazione degli obiettivi primari dell'azione istituzionale ed amministrativa del CNEL e si colloca alla base del ciclo della performance e della sua valutazione.

Poiché il programma in questione è predisposto dal Presidente su proposta del Consiglio di Presidenza, secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 3, con la collaborazione del segretario generale ed approvato dall'Assemblea, lo stesso, una volta approvato, verrà opportunamente trasfuso ed applicato al documento in questione.

LA CASA DEI CORPI INTERMEDI

In coerente attuazione dell'articolo 99 della Costituzione e della successiva legge applicativa n. 936/1986 e s.m.i. il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro è chiamato a dare

compiuta espressione al protagonismo delle forze sociali, offrendosi alle istituzioni nazionali e locali quale luogo di proposta, sintesi e consenso diffuso su temi di rilievo in ambito economico, sociale e del lavoro.

Lo svolgimento integrale e sistematico delle attribuzioni costituzionali comporta necessariamente una crescente attitudine da parte del CNEL alla interpretazione della società e dei suoi processi evolutivi e presuppone una capacità di interlocuzione attiva e reciproca con tutti i corpi intermedi in un'ottica di medio-lungo termine, interrogandosi sugli effetti economico-sociali delle decisioni di volta in volta adottabili e svolgendo al contempo un continuo esercizio di mediazione tra interessi di parte, capace di individuare e promuovere l'interesse collettivo.

Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, intende, dunque, riaffermare le proprie funzioni attraverso un integrale svolgimento delle attribuzioni di legge.

Tale intendimento troverà adeguata applicazione innanzitutto attraverso gli ormai consolidati e tradizionali compiti di formulazione e approvazione "ex post" di pareri, osservazioni e proposte su tutti i provvedimenti di rilievo e natura economico, sociale e del lavoro, sia su richiesta di Governo e Parlamento che per autonoma iniziativa del Presidente, dell'Assemblea e delle commissioni istruttorie.

Ma sarà soprattutto attraverso l'innovativa e maggiormente incisiva e determinante attività di consulenza e supporto tecnico scientifico "ex ante", esercitata rispetto ad ambiti, settori e istituzioni, in primis con i singoli ministeri e dipartimenti, ma senza trascurare il sistema delle autonomie locali e regionali, ormai dirimente in molteplici contesti del sistema produttivo, che il CNEL intende rendere ancora più operative, cogenti ed effettive le proprie attribuzioni costituzionali e normative.

E' infatti proprio attraverso una costante, preventiva e proficua interlocuzione interistituzionale con i decisori pubblici nazionali e locali che si intende dare concreta configurazione e coerente attuazione al disposto costituzionale, trasfondendo le elevate e specifiche competenze tecnico-professionali che il CNEL ha dimostrato di saper raccogliere

ed esprimere su questioni di rilevante interesse pubblico su un piano di impatto efficace e visibile, sia in termini di miglioramento concreto delle condizioni di lavoro che di sviluppo del sistema socio-economico e delle realtà produttive del Paese.

ACCORDI INTERISTITUZIONALI

Il disposto di cui all'articolo 39 del Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure del CNEL individua quale snodo centrale per la concreta attuazione del programma di attività di cui all'articolo 12 del Regolamento stesso, lo strumento degli accordi interistituzionali.

Si intende quindi caratterizzare, in misura viepiù significativa, l'azione del CNEL in chiave propositiva e di consulenza operativa ai decisori pubblici attraverso l'utilizzo massivo e sistematico di tale importante strumento, ad oggi applicato in maniera discontinua e frammentaria.

La definizione di un quadro strutturato di accordi assume quindi un valore strategico nell'ottica della ulteriore e rinnovata qualificazione del CNEL in luogo di rappresentanza e partecipazione dei corpi intermedi, quali soggetti dotati di capacità di ascolto e di competenze utili alla collettività, in grado di fornire, nei rispettivi ambiti istituzionali, soluzioni condivise e non divisive sui principali temi di rilievo economico, sociale e del lavoro, conferendo conseguentemente al CNEL stesso una configurazione, sempre più operativa e dinamica, di organismo al servizio delle forze produttive e del terzo settore.

In particolare si prevede la finalizzazione e l'avvio della relativa fase operativa degli accordi con il Ministero della Giustizia, Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero dell'Università, nonché con i Ministri per la Pubblica Amministrazione, per le Riforme istituzionali e la Semplificazione normativa, per lo Sport e i Giovani, per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità, per gli Affari europei, il Sud, la Coesione e il PNRR.

Al fine di rendere organico ed armonico il funzionamento dei gruppi di lavoro istituiti in attuazione dei suddetti accordi con l'attività e i compiti delle commissioni istruttorie previste dal vigente regolamento, si prevede una conformazione standard dei relativi gruppi di lavoro attraverso l'individuazione da parte del Presidente di un consigliere del CNEL, con funzioni di relatore nella commissione istruttoria di riferimento ai fini dell'assunzione delle relative decisioni di competenza, di un esperto esterno eventualmente individuabile anche nel novero della segreteria tecnica del Presidente e di un funzionario/dirigente del CNEL.

Parallelamente al sistema di accordi interistituzionali di natura verticale, che saranno sottoscritti e resi operativi con i suddetti Ministeri su ambiti tematici di comprovato interesse rispetto agli indirizzi programmatici del CNEL anche alla luce della pregressa attività svolta nel corso della X Consiliatura, verranno promossi ulteriori accordi di livello trasversale con istituzioni quali il Consiglio di Stato, l'ISTAT, il CNR etc. allo scopo di realizzare ogni utile e consentita circolarità e interscambio di competenze specialistiche, nonché dei relativi patrimoni informativi e banche dati. Infine ulteriori accordi, a completamento dell'approccio multisettoriale e interistituzionale, verranno proposti al sistema delle autonomie locali, attore ormai determinante in significativi e crescenti settori della vita economica e sociale dei territori e interlocutore essenziale anche ai fini della concreta attuazione del principio di sussidiarietà e prossimità.

ARCHIVIO NAZIONALE DEI CONTRATTI

L'archivio nazionale dei contratti rappresenta una delle principali attribuzioni del CNEL in materia di lavoro e unitamente alla Commissione informazione, ne costituisce l'asset di maggior valore collettivo ed operativo.

In questo senso, l'azione del CNEL, anche in concomitanza con l'avvio della XI Consiliatura, deve essere rivolta innanzitutto a dare compiuta e crescente attuazione ai processi di implementazione, a livello tecnologico e informatico, del sistema di gestione dell'Archivio, perseguendo e traguardando obiettivi migliorativi ed esponenzialmente sfidanti sia in termini di esaustività del patrimonio informativo raccolto che rispetto alla sua leggibilità ed accessibilità, in modo da poter rappresentare, anche agli occhi degli interlocutori esterni,

sempre più un irrinunciabile ed autorevole strumento di lavoro e di riferimento assoluto nel settore.

Ciò comporta un'ulteriore *upgrad* sia rispetto alle periodiche e costanti attività di revisione e aggiornamento del quadro informativo che rispetto alla reportistica periodica e alla sua opportuna e capillare diffusione.

In questo senso, attraverso l'integrazione dell'accordo di collaborazione già in essere con l'INPS, si potrà ulteriormente migliorare il patrimonio informativo dell'Archivio prevedendo che l'INPS fornisca al CNEL le informazioni aggregate indicando la distribuzione per provincia in cui i lavoratori svolgono l'attività lavorativa e la loro distinzione secondo il genere.

Infine la recente introduzione del decreto-legge n. 76 del 2020, del codice alfanumerico, rendendo tracciabili i contratti collettivi di lavoro in maniera univoca, consente di aggiungere all'analisi quantitativa di ogni CCNL, un indice di qualità degli stessi.

Il CNEL, assieme al Ministero del Lavoro, all'INPS e all'INL intende procedere all'elaborazione di un modello di lettura dei contratti collettivi nazionali utile per una puntuale "pesatura" della qualità normativa del contratto collettivo nazionale allo scopo di generare un argine al fenomeno della c.d. aziendalizzazione dei contratti e di conseguenza al dumping contrattuale. In materia di contrattazione decentrata il CNEL, oltre a garantire costante collegamento con i dati del Ministero lavoro sui contratti di secondo livello depositati a scopo fiscale o contributivo, si farà quindi promotore di uno schema comune di rilevazione dei contenuti della contrattazione decentrata come classificata nelle banche dati gestite dalle principali confederazioni.

RELAZIONE E CONFERENZA ANNUALE SUI LIVELLI E LA QUALITÀ DEI SERVIZI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E LOCALI A CITTADINI E IMPRESE.

Sul punto, si intende introdurre una metodologia per una misurazione della efficienza e dei risultati delle pubbliche amministrazioni attraverso l'adozione di un set di indicatori da

individuarsi mediante il coinvolgimento sistematico delle organizzazioni presenti nel CNEL e l'apporto del neo istituito "Forum permanente per la cultura del consumo responsabile e sostenibile". In particolare la Relazione rappresenterà anche il terminale di valorizzazione dei dati e delle attività oggetto degli accordi interistituzionali, consentendo così al CNEL di acquisire ulteriori fonti documentali utili per specifici focus settoriali e territoriali su servizi pubblici di elevato interesse da parte di consumatori e utenti.

RAPPORTO SUL MERCATO DEL LAVORO E DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA.

Il Rapporto dovrà affrontare in particolare l'impatto innescato dalle transizioni ambientale, digitale e demografica sul mondo del lavoro e in genere sul tessuto produttivo territoriale del nostro Paese. Le attività di valorizzazione e sviluppo dell'Archivio nazionale dei contratti conferiranno al Rapporto ulteriori elementi e aree di approfondimento in grado di apportare utili contributi ai decisori pubblici.

ORGANISMO NAZIONALE DI COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI.

Nell'ambito delle funzioni attribuite al CNEL e rientranti nelle materie di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, acquista particolare e specifica rilevanza l'Organismo nazionale di coordinamento delle politiche di integrazione degli stranieri (ONC) istituito presso il CNEL dall'art. 42, comma 3, del D.lgs. 286/1998 recante "*Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*", cui compete, tra l'altro e a titolo non esclusivo, lo svolgimento di compiti di studio e la promozione di attività di inclusione, anche al fine di accompagnare e sostenere lo sviluppo dei processi locali di accoglienza ed integrazione dei cittadini stranieri e la cui composizione e organizzazione interna viene demandata, ai sensi dell'art. 56 del DPR n. 394/1999, attuativo del citato D.lgs. 286/1998, ad apposito provvedimento emanato dal Presidente del CNEL d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

Nell'ottica della necessaria rivitalizzazione dell'ONC, è intenzione del CNEL, in adempimento di quanto previsto dalla normativa vigente, individuare l'Organismo nazionale di coordinamento (ONC) quale sede tecnica operativa di comune riferimento tra le parti sociali, non solo per le attività di confronto e dialogo sociale in ordine all'integrazione della popolazione immigrata, ma, altresì, per la programmazione e realizzazione degli adempimenti di natura tecnica volti a una definizione condivisa, puntuale e dinamica dei reali fabbisogni occupazionali e professionali dei lavoratori stranieri, così come prefigurata nel parere reso dal CNEL al Governo in data 30 maggio u.s. sul D.P.C.M. da adottarsi in attuazione del decreto-legge n. 20/2023, convertito nella legge n. 50/2023, recante *“Disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare”*.

Per l'espletamento dei compiti e delle funzioni attribuite all'ONC dal Presidente del CNEL d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in conformità a quanto disposto dall'articolo 56 del DPR n. 394/1999, attuativo del citato D.lgs. 286/1998, verrà quindi istituita presso l'ONC una unità tecnica di supporto, composta da esperti e consulenti esterni di comprovata e pluriennale professionalità nello specifico ambito di intervento dell'ONC.

ATTIVAZIONE, ATTRAVERSO AUDIZIONI DEGLI ORGANI NAZIONALI ED EUROPEI, DELLA RACCOLTA DI DATI E INFORMAZIONI PER IL MONITORAGGIO DEGLI ANDAMENTI DELLA PRODUTTIVITÀ DEL SISTEMA ECONOMICO NAZIONALE.

La sollecitazione indirizzata dal CNEL al Governo circa la necessità di attivare secondo la raccomandazione europea, la istituzione di un Comitato indipendente per la produttività, non si è ancora tradotta in atto. Cionondimeno, il CNEL, che ha già avanzato al Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la proposta di avviarne la sperimentazione attraverso un apposito accordo

interistituzionale, intende attivare forme di rilevazione di dati concernenti la produttività presso gli istituti pubblici nazionali e internazionali e presso istituzioni di ricerca, privilegiando il metodo delle audizioni programmate, riconfermando così anche in maniera concreta ed effettiva la piena titolarità ad essere individuato quale soggetto deputato in tal senso.

STUDIO, FORMAZIONE E LAVORO IN CARCERE

Il tema in oggetto fa riferimento all'attuazione dell'accordo interistituzionale sottoscritto in data 13 giugno u.s. dal Ministero della Giustizia e dal CNEL sul tema del lavoro penitenziario come strumento di reinserimento sociale e di riduzione della recidiva.

L'accordo, a sua volta, è il risultato concreto di un'attività di analisi, documentazione e proposta realizzata dal CNEL nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite dall'art. 99 della Costituzione e dal quadro normativo e regolamentare vigente, che ha avuto il suo punto di sintesi nella giornata di studio *"Le dimensioni della dignità nel lavoro carcerario"* promossa il 5 dicembre u.s. in collaborazione con l'Università di Brescia e che ha visto la partecipazione delle principali forze sociali, datoriali, sindacali e del terzo settore, rappresentate in seno al CNEL, tra le quali in particolare Confindustria, Confcommercio, Confartigianato e Confagricoltura.

Sulla base delle risultanze dell'iniziativa e in attuazione del Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure, si è quindi coerentemente pervenuti alla definizione di un accordo interistituzionale tra il CNEL e il Ministero della Giustizia, sottoscritto il 13 giugno u.s. dal Ministro e dal Presidente del CNEL, il quale ha previsto che il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro assuma il compito di dare consulenza e supporto tecnico al Ministero della Giustizia, e in particolare, al Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, nell'ambito della promozione del lavoro penitenziario come strumento di reinserimento sociale e di riduzione della recidiva, mediante una collaborazione orientata a diffondere le condizioni per un lavoro penitenziario formativo e professionalizzante, finalizzato all'accrescimento delle competenze personali delle persone recluse nonché all'utilizzo proficuo del tempo della reclusione.

In particolare, l'accordo prevede che CNEL e DAP:

- individuino e analizzino le criticità operative del lavoro svolto alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria, per agevolarne l'operatività, collaborando nel diffondere, favorire e semplificare le modalità di lavoro subordinato alle dipendenze di terzi offerte ai ristretti dalle organizzazioni datoriali e del Terzo Settore;
- collaborino nel contribuire all'evoluzione del quadro normativo e giuridico nel rispetto dell'esigenza di favorire il processo di reinserimento sociale dei ristretti, ed in particolare nel valutare le necessarie modifiche alla legge 193/2000 recante "Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti", cosiddetta "Legge Smuraglia";
- valutino l'implementazione di modalità di certificazione del lavoro svolto all'interno degli Istituti penitenziari per attestare le competenze spendibili nel mondo del lavoro, l'incremento dei percorsi di formazione anche universitaria e riqualificazione professionale a favore dei detenuti e internati, nonché di percorsi volti a riconoscere e valorizzare il ruolo del personale dell'Amministrazione penitenziaria nello svolgimento dell'attività lavorativa dei ristretti.

Per il perseguimento degli obiettivi di cui al citato Accordo, è stata istituita presso il DAP una apposita cabina di regia, la quale farà pervenire periodicamente al Ministro e al Presidente del CNEL i risultati dell'attività svolta per la preparazione e l'adozione delle conseguenti iniziative.

Nel corso del mese di ottobre p.v. si prevede la presentazione del programma di interventi in fase di definizione attraverso un'apposita iniziativa da svolgersi al CNEL.

OSSERVATORIO PER IL MONITORAGGIO DELLA RIFORMA DEL LAVORO SPORTIVO

In considerazione dell'entrata in vigore dal 1 luglio u.s. della nuova normativa in materia e del ruolo istituzionale attribuito al CNEL quale organo deputato alla gestione dell'archivio

nazionale dei contratti collettivi di lavoro, nell'ambito dell'attuazione dell'accordo interistituzionale con il Ministro per lo sport e i giovani, verrà data priorità assoluta al monitoraggio della riforma del lavoro sportivo, mediante la partecipazione e il supporto tecnico scientifico che il CNEL assicurerà all'istituendo Osservatorio presso il Dipartimento per lo Sport.

Verrà infatti costituito un apposito gruppo di lavoro incaricato di monitorare, in costante raccordo con l'Osservatorio del lavoro sportivo, l'andamento della riforma, offrendo adeguato supporto tecnico-scientifico anche con riferimento al tema delle nuove professioni sportive, alla luce degli approfondimenti sui CCNL depositati presso l'Archivio ed aventi ad oggetto il settore della promozione sportiva.

OSSERVATORIO SUI BENI E LE AZIENDE SOTTOPOSTE AL REGIME DI SEQUESTRO DI PREVENZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 159/2011

Il CNEL ha espresso fin dall'introduzione della specifica disciplina normativa una specifica e puntuale attenzione al tema dei beni sequestrati e confiscati. Attualmente, mentre esiste un quadro informativo e un assetto organico nell'ambito della gestione dei beni e delle aziende sottoposte ai procedimenti di confisca, ancorché non definitiva, attraverso l'istituzione e l'operatività della competente Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati (ANBSC), relativamente alla iniziale fase del sequestro di prevenzione e fino alla fase di confisca di primo grado inclusa, la disciplina attribuisce la competenza ai singoli Tribunali, che si avvalgono a tale scopo di amministratori giudiziari che agiscono di concerto con i rispettivi giudici delegati. Ciò rende oltremodo difficile analizzare la diffusione dei fenomeni di inquinamento criminale dell'economia locale e territoriale e valutarne l'impatto anche rispetto alle complesse problematiche di ordine gestionali e burocratico amministrative.

Attraverso l'istituzione di uno specifico osservatorio e un'apposita indagine conoscitiva, il CNEL intende quindi fornire da un lato una illustrazione dettagliata delle problematiche sottese all'attuale quadro normativo e regolamentare vigente, individuando al contempo proposte e ipotesi di soluzione atte a salvaguardare il tessuto produttivo infiltrato sia in

termini di livello occupazionale che sotto il profilo del modello aziendale e gestionale, prevedendo altresì, dall'altro lato, la formulazione di modelli innovativi che contemplino forme di opportuno coinvolgimento, fin dalla fase del sequestro, delle forze sociali, del terzo settore e delle categorie produttive, nonché delle necessarie forme di coordinamento istituzionali atte ad evitare il noto e diffuso fenomeno di depauperamento progressivo di tali asset nel corso delle procedure di cui al D.lgs. 159/2011.

ADEGUAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL CNEL AI FINI DELL'INTEGRALE E COMPIUTO SVOLGIMENTO DI TUTTE LE ATTRIBUZIONI PREVISTE DAL QUADRO NORMATIVO VIGENTE.

L'apertura imminente della XI Consiliatura comporta la necessità di traguardare l'obiettivo del puntuale, concreto ed esaustivo svolgimento di tutte le attribuzioni e le competenze che sono state conferite al CNEL ai sensi dell'art. 99 della Costituzione e dal quadro normativo vigente.

Pertanto, nell'ambito dell'esercizio delle competenze conferite dalla legge e dal Regolamento, al Segretario Generale viene demandata l'attuazione delle relative misure organizzative e funzionali volte al raggiungimento degli standard corrispondenti agli obiettivi indicati nelle presenti linee generali.

Roma, 26 luglio 2023

IL PRESIDENTE
Prof. Renato Brunetta

